

ASPES - Corso di Laurea triennale
di Scienze politiche, economiche, sociale e dell'amministrazione
SMA 2021

Alessandria, novembre 2021

Premessa

Nell'elaborazione della Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio interclasse ASPES, il Presidente e il gruppo dell'AQ – presa visione della relazione annuale del NdV, guidati dagli obiettivi formulati nei Piani strategici di Ateneo e Dipartimento e avvalendosi anche della consultazione di alcuni studenti, coinvolti per l'occasione in attesa dell'imminente ripristino della rappresentanza studentesca ordinaria (dopo un periodo di *vacatio*) – hanno analizzato i dati disponibili¹ e valutato positivamente i risultati ottenuti.

Di seguito, si riportano dapprima le osservazioni puntuali sugli indicatori; in secondo luogo, un commento generale sui dati e sulle tendenze in atto; infine, la matrice SWOT aggiornata, particolarmente utile per una visione d'insieme del CdS.

Osservazioni puntuali sugli indicatori (dati SUA aggiornati al 2 ottobre 2021)

iC00a: il numero di avvii di carriera al primo anno nel 2020 si conferma su valori elevati, seppure con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (dovuta anche all'inserimento di una quota di nuovi iscritti, con carriere pregresse, in anni successivi al primo). Questa circostanza pare in ogni caso riassorbita dalle prime

¹ Merita osservare, in via preliminare, che la valutazione è condotta su dati non del tutto omogenei, dal momento che per alcuni indicatori occorre far riferimento ancora ai dati 2019 (mentre nella maggior parte dei casi sono disponibili le rilevazioni del 2020). A ciò si aggiunge, soprattutto, una qualche discrepanza fra le due Classi di Laurea, in parte dovuta alle specificità dei due percorsi formativi (L-16 e L-36). Questo elemento di incoerenza, peraltro, è in via di superamento con il varo della revisione dell'ordinamento del CdS, giusto alle sue fasi conclusive.

evidenze della campagna di immatricolazione 2021, con una crescita complessiva e significativa delle iscrizioni.

iC00b: tra il 2019 e il 2020 è stabile – con una tendenza incrementale – il numero delle matricole pure, seppur con un ribaltamento nella distribuzione tra le due classi di laurea.

iC00d: nel 2020 il numero totale degli iscritti risulta in evidente crescita, in virtù dell'effetto cumulativo dell'aumento delle immatricolazioni negli ultimi anni.

Di seguito si riportano alcuni indicatori il cui dato quantitativo deve essere monitorato nel tempo per cogliere linee di tendenza e dinamiche sulle quali eventualmente intervenire.

iC00e: la tendenza alla crescita degli iscritti regolari, già rilevata già negli anni precedenti, si rafforza ulteriormente nel 2020, in particolare grazie all'apporto della classe L-16.

iC00f: si conferma in aumento il numero di iscritti regolari fra gli immatricolati puri, con un tasso di incremento più marcato nella classe L-16.

iC00g: si registra un calo nel numero di laureati in corso, imputabile almeno in parte alle difficoltà e ai rallentamenti che la pandemia da Covid-19 ha prodotto sul percorso universitario. Analogamente risulta in flessione anche il numero complessivo dei laureati [iC00h], effetto – evidentemente – di una precedente riduzione delle immatricolazioni di qualche anno fa (ora, come detto, ampiamente recuperato, e con numeri di laureati destinati a crescere nel tempo) Il CdS monitorerà dunque l'andamento di tali valori per le prossime coorti di laureati, al fine di comprendere se si tratti di dinamiche eccezionali, legate all'emergenza sanitaria, o se risultino necessari interventi correttivi specifici.

Gruppo A

iC01: nella classe L-36 si osserva (nel 2019) un calo rispetto all'anno precedente, che determina un valore inferiore alla media dell'area geografica di riferimento.

iC02: nel 2019 la percentuale di laureati in corso è in forte crescita nella classe L-16 e in calo nella classe L-36.

iC03: nel 2020 la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre regioni risulta in evidente crescita in entrambe le classi di laurea, rafforzando un trend già riscontrato nel 2019 e collocandosi ormai stabilmente nella media degli altri Atenei. La pandemia potrebbe rallentare questa dinamica incrementale, ma rimane una tendenza confortante.

iC05: nel 2020 il rapporto fra studenti regolari e docenti resta ancora inferiore alla media degli Atenei limitrofi, ma la distanza si riduce per effetto della crescita complessiva degli iscritti. Di per sé, in ogni caso, il rapporto si colloca su un valore che consente di preservare l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica.

iC06 (bis/ter): la percentuale di occupati a un anno dalla laurea nel 2020 si conferma elevata per la classe L-16, al punto da risultare significativamente superiore alla media degli Atenei limitrofi e a quella nazionale per gli indicatori iC06 e iC06 bis. La quota di occupati appare invece in calo per la classe L-36, i cui laureati potrebbero avere avuto maggiori stimoli a proseguire gli studi universitari iscrivendosi a una laurea magistrale.

iC08: quasi tutti i docenti di riferimento del CdS appartengono a SSD di base/caratterizzanti, in misura analoga a quanto accade negli altri Atenei.

Gruppo B

iC10: nel 2019 la percentuale di CFU conseguiti all'estero si conferma sotto la media per la classe L-36, seppur con una tendenza alla crescita. Più confortante, in termini comparativi, è invece il dato relativo alla classe L-16. Nei limiti dettati dalla situazione pandemica globale, il CdS ha comunque previsto nuove opportunità (in ingresso e in uscita) per rilanciare questo ambito nei prossimi anni accademici, tra cui il riconoscimento di una premialità sul voto finale di laurea per chi ha conseguito crediti formativi all'estero.

iC11: le carriere dei laureati 2020 rivelano una mobilità estremamente limitata, seppure con un incremento percentuale nella classe L-16.

iC12: in un contesto caratterizzato da gravi difficoltà strutturali nel prospettare agli studenti soluzioni residenziali ad Alessandria, il dato sull'attrazione di diplomati

esteri appare soggetto a notevole volatilità. Nel 2020, in ogni caso, la percentuale aumenta notevolmente rispetto all'anno precedente.

Gruppo E

iC13: nel 2019 la percentuale di CFU conseguita al I anno risulta in lieve calo rispetto alla rilevazione precedente.

iC14: la percentuale di studenti che proseguono al II anno del corso appare stabile per la classe L-16, mentre è soggetta a fluttuazione nella classe L-36. In particolare, si registra una flessione nella percentuale di studenti che proseguono al II anno dopo aver ottenuto almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU [iC15 e bis]; meno marcata è la contrazione per gli studenti che hanno ottenuto 40 CFU [iC16 e bis]. Le criticità evidenziate da questo gruppo di indicatori – peraltro riferiti a dati non recentissimi (2019) – è oggetto di analisi e intervento da parte del CdS. Una semplificazione della struttura del corso e una migliore distribuzione dell'offerta formativa, già programmata, dovrebbe portare a un miglioramento complessivo di questi dati.

iC17: tra il 2018 e il 2019, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dalla scadenza regolare del corso è in calo in entrambe le classi di laurea.

iC18: nel 2020 la percentuale di laureati che si riscriverebbe al CdS è in crescita, specialmente nella classe L-16, invertendo in modo netto una tendenza temporanea ravvisabile nel 2019 (sottolineata dal rapporto del NdV, e ora superata nei fatti).

iC19 (bis/ter): nel 2020 torna a crescere la quota di ore di didattica erogate da docenti a tempo indeterminato. La tendenza è ancora più accentuata in relazione a RTDA ed RTDB.

Indicatori di approfondimento – Percorso di studio e regolarità carriere

iC21: nel 2019 la percentuale di studenti che proseguono al II nel sistema universitario anno denota una flessione nella classe L-36, che del resto è soggetta anche a un calo nel numero di laureati in corso [iC22] e a un maggiore numero di abbandoni [iC24]. Tali criticità, che peraltro non erano presenti negli anni precedenti (al punto da poter essere a buon diritto attribuibili a situazioni contingenti) sono tenute in seria considerazione nell'ambito della profonda revisione dell'offerta formativa in corso

di attuazione e che sarà proposta alla coorte 2022/23 (orientata comunque a valorizzare questa stessa Classe di Laurea in ragione della sua versatilità e del suo carattere inclusivo).

Indicatori di approfondimento – Soddisfazione e occupabilità

iC25: nel 2019 quasi tutti i laureati si dichiarano soddisfatti del CdS, determinando una percentuale superiore alla media degli altri Atenei dell'area.

Indicatori di approfondimento – Consistenza e qualità docenti

iC28 e iC29: il rapporto studenti/docenti prosegue nel suo trend di crescita con riferimento sia agli iscritti complessivi, sia agli iscritti al I anno. Pur restando inferiore alla media dei grandi atenei limitrofi, questo dato è sintomo di una crescita complessiva e consolidata delle immatricolazioni.

Commento generale

Dall'analisi dei dati, e osservando le linee di tendenza in atto (in particolare l'ulteriore significativo aumento delle immatricolazioni) si può trarre un bilancio sicuramente positivo. Molti elementi paiono rassicuranti e premiano gli sforzi compiuti negli ultimi anni. Permangono alcune criticità, sulle quali si intende intervenire ulteriormente, anche in relazione alla riforma dell'ordinamento del Corso di Studio per l'anno accademico 2022-23 (già approvata dai Consigli del CdS e del Dipartimento DIGSPES).

In primo luogo, occorre valorizzare l'andamento delle iscrizioni: dopo la lieve flessione nella coorte 2018-19 si è registrato, dall'anno accademico 2019-2020, un significativo aumento del numero di avvii di carriera al primo anno e del numero di iscritti complessivi. Tale crescita sembra addirittura rafforzarsi sensibilmente nei riscontri provvisori sulle immatricolazioni del 2021. La buona *performance* va interpretata come conseguenza di politiche formative (con interventi di riforma mirati)

e di orientamento virtuose che il CdS ha messo in atto con continuità e che intende mantenere in futuro, anche sulla base del costante monitoraggio promosso a ogni livello.

Tale crescita complessiva si associa peraltro a consolidati punti di forza del CdS, sintetizzabili nell'altissimo livello di soddisfazione espresso dagli studenti (come attestato dai questionari di valutazione della didattica), e in particolare dai laureandi (che anche nell'anno in esame è prossimo alla totalità). Permane, poi, virtuoso il rapporto studenti/docenti, che consente un'interazione agevole e continuativa (per quanto l'aumento delle iscrizioni ne comporti un lieve incremento). Va infine sottolineato il fatto che quasi tutti i docenti di riferimento del CdS sono titolari di insegnamenti di base e caratterizzanti, i quali, oltretutto, sono affidati in buona misura a personale docente di ruolo.

Si confermano, viceversa, le criticità legate all'internazionalizzazione del CdS e all'attrazione di studenti da altre regioni italiane o dall'estero, in un quadrante geografico caratterizzato da una marcata competizione con Atenei di notevoli dimensioni e lunga tradizione. Si coglie, peraltro, – rispetto a questi dati – una tendenza al progressivo miglioramento, anche se l'emergenza pandemica potrebbe rallentare la crescita. Restano irrisolti, però, alcuni deficit strutturali che, come già segnalato in più occasioni, eccedono le possibilità di intervento del CdS e del Dipartimento, rimandando alla carenza di residenze universitarie e ai difficili collegamenti ferroviari tra Alessandria e alcuni fra i territori circostanti. Il progetto del nuovo campus avrà certamente un impatto molto positivo per superare tali criticità.

Tra i valori da monitorare si segnala anzitutto un calo imprevisto, in particolare nella classe L-16, delle percentuali di laureati che si riscriverebbero al medesimo corso (55%), dato evidenziato dalla relazione del NdV. Fortunatamente, nell'anno successivo, la percentuale è immediatamente risalita verso valori analoghi a quelli degli anni precedenti per entrambe le classi (intorno al 70%).

Più delicata la questione degli indicatori relativi a velocità di conseguimento dei CFU, degli studenti fuori corso e della dispersione studentesca. Comprendere le ragioni profonde di queste dinamiche (congiunturali o strutturali? Quanto imputabili all'emergenza sanitaria e alla crisi economica?) è la priorità che ora si pone il CdS,

dopo aver consolidato il trend di crescita delle immatricolazioni. Un monitoraggio costante e profondo, orientato a conseguire pure in questo ambito esiti molto positivi, anche in relazione agli importanti mutamenti strutturali già ricompresi nella riforma approvata dell'ordinamento didattico.

Sullo sfondo, infine, permane l'ipotesi della duplicazione del CdS in una delle altre sedi dell'Ateneo (Vercelli, Novara), come prospettiva di ulteriore crescita e rafforzamento, da affiancare eventualmente (dopo opportune valutazioni dell'Ateneo) all'avvio di nuove lauree magistrali, che possono rappresentare uno sbocco interessante per gli studenti del nostro Corso di Laurea.

In conclusione, ci preme anche quest'anno sottolineare che il Consiglio del Corso di Studi, attraverso i suoi strumenti operativi – a partire dal Gruppo del Riesame – mette in atto una revisione periodica dei percorsi e dei curricula proposti, al fine di preservare, da un lato, la ricchezza e la varietà culturale che lo caratterizzano e di adottare, dall'altro lato, i migliori strumenti didattici per preparare gli studenti alla vita lavorativa (nella P.A., nell'impresa, nel terzo settore) o alla prosecuzione degli studi, in stretta sinergia con l'offerta formativa del Dipartimento e dell'Ateneo.

A completamento dell'analisi svolta, si riporta di seguito la **matrice SWOT** relativa al CdS.

<p>PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione fortemente interdisciplinare - Ampia offerta formativa - Alta qualità della didattica - Grado di soddisfazione molto elevato da parte degli studenti e dei laureati - Buon livello della ricerca scientifica (da confermare con la VQR in corso) - Rapporti consolidati con il territorio alessandrino 	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello di internazionalizzazione ancora contenuto (soprattutto in ingresso) - Attrazione di studenti da fuori provincia da consolidare nel tempo - Limiti strutturali della sede alessandrina (mensa, residenze, trasporti, etc.) - Mancata duplicazione del CdS (in modo asimmetrico rispetto agli altri CdS di Ateneo) - Complessità dell'architettura del CdS (oggetto, tuttavia, di ampia revisione e semplificazione)
<p>OPPORTUNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apertura all'interazione interdipartimentale, in coerenza con il piano strategico di Ateneo (in particolare in relazione alle nuove lauree magistrali) - Potenziamento del polo universitario alessandrino (soprattutto in riferimento alla logistica) - Semplificazione dell'architettura del CdS - Nuove prospettive di impiego nella Pubblica Amministrazione (in relazione al necessario turn-over e al PNRR) - Flessibilizzazione delle modalità didattiche, in sinergia con l'orientamento del Dipartimento di afferenza - Eventuale duplicazione del CdS in altra sede UPO (sostenuta da adeguate risorse) 	<p>RISCHI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Domanda formativa incerta nel contesto nazionale, in connessione con la congiuntura socio-economica e sanitaria di prolungata criticità - Forte competizione in un ambito territoriale sul quale insistono Atenei di lunga tradizione e consolidamento - Complesso ricambio generazionale nel personale docente e tecnico-amministrativo - Delicato equilibrio tra forme di didattica tradizionale e uso di nuove tecnologie nella transizione post-covid